

LA MERIDIANA

OGGI



Numero 18 - Maggio 2023

POSTE ITALIANE SPA spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma1, LO/MI - Numero 18 - Maggio 2023 - Semestrale di informazione de La Meridiana Società Cooperativa Sociale

www.coopameridiana.it

IL PAESE RITROVATO

**“Dimentico”
canta l’Alzheimer**
Il borgo
della vita ritrovata

**RSA
SAN PIETRO**
Fermati e Ascolta

CDI IL CILIEGIO

La memoria
dei volti

ISIDORA
La piattaforma
digitale
per assistere
da remoto

**ALLOGGI
PROTETTI**
Da zero a cento!

**RSD
SAN PIETRO**
Scrivere/sistere
è una bella storia

EDITORIALE
Il Paese Ritrovato,
un modello
da replicare



**“DIMENTICO”:
IL CANTO
DELL’ALZHEIMER**

*Entriamo con il Cuore
tra le vie e i volti del Paese Ritrovato*

“Dimentico” la canzone di Enrico Ruggeri

Diamo Voce all'Alzheimer!

Il cuore corre dallo stadio a... Il Paese Ritrovato

L'Alzheimer, la cosiddetta *malattia del secolo*, è in crescente aumento ed è stata definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità una priorità mondiale di salute pubblica. Attualmente si stima che nel mondo oltre 55 milioni di persone convivono con una demenza. La Meridiana dopo un lungo periodo di ricerca e sperimentazione ha dato vita ad una struttura che non ha eguali in Italia: il Paese Ritrovato, il primo villaggio Alzheimer. Parliamone! Parliamone il più possibile perché il problema della demenza sia affrontato e sostenuto

con azioni mirate e collaudate di prevenzione e di cura. Parliamone senza paura della verità perché si possa intervenire in modo mirato e sperimentato e non lasciare sole migliaia di famiglie. Parliamone anche attraverso i linguaggi più forti e convincenti ... come l'arte musicale e le immagini!

ENTRIAMO CON IL CUORE TRA LE VIE E I VOLTI DEL PAESE RITROVATO

Non ricordo più chi sono e quando ho consumato la mia vita. Mentre vedo gli occhi ed il sorriso di

una faccia sconosciuta. Eppure so di aver viaggiato a lungo su una strada che mi è stata tolta con i quadri appesi al muro, che vedo per la prima volta.

Sono le prime parole di DIMENTICO, la canzone scritta e cantata da Enrico Ruggeri dopo aver conosciuto La Meridiana, in qualità di Presidente nella Nazionale Cantanti, in occasione della “Partita del Cuore” organizzata nel 2022 allo stadio Brianteo, con la partecipazione di numerosi personaggi dello spettacolo.

A cura di Fabrizio Annaro

ECCO COME È NATA “DIMENTICO” E COME È NATO IL VIDEOCLIP GIRATO NEL PAESE RITROVATO

La storia di questo progetto parte da un incontro avvenuto nell'estate del 2022: Enrico Ruggeri, Presidente della Nazionale Cantanti, conosce La Meridiana in occasione della Partita del Cuore. Enrico, nel mese di dicembre 2022, ha un altro “incontro” particolare: la visione del film “The father”, storia di un uomo che vive l'esperienza della demenza in una realtà deformata dai suoi ricordi e dalla sua percezione del mondo: come lui stesso ha detto durante le riprese: «dopo aver visto il film, mi sono messo alla chitarra e, nel giro di un'ora, testo e

musica della canzone erano pronte». Da qui emerge la volontà di Enrico di donare questo brano a La Meridiana, per portare in evidenza questo tema che coinvolge non solo le persone con demenza ma tutto il nucleo familiare. Prima decisione da prendere è quale set dove realizzare il video della canzone? A noi tutti è venuto naturale pensare al Paese Ritrovato, un luogo, fortemente voluto da La Meridiana, per pensare alla vita delle persone con demenza in modo totalmente differente. Un villaggio dove il criterio della scelta,

della libertà e del benessere è centrale e dove i residenti sono i protagonisti veri della giornata. Arrivano quindi i giorni delle riprese. Saranno i residenti e le vie del Paese ad essere protagonisti del videoclip. Una voce calda, una melodia avvolgente, un testo che fa riflettere riportandoci alla centralità del valore della vita che ci immerge nella magia del Paese Ritrovato. Un video toccante, che esorta a non dimenticare.

Marco Fumagalli





Sopra: alcune immagini del Paese Ritrovato.

Sotto i residenti del Paese sono i protagonisti del videoclip *Dimentico*.

Il video è stato realizzato da Libero Produzioni Televisive. La regia è di Marco Falormi.

Ascolta DIMENTICO di Enrico Ruggeri, ma...

TU NON DIMENTICARE

L'Alzheimer ha bisogno del tuo sostegno

DONA E DIVENTA PROTAGONISTA DELLA STORIA

Combatti con noi la malattia del secolo

- ▶ Sul sito <https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/>
 - ▶ Conto corrente postale n. 2313160
 - ▶ Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs:
IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843
- ▶ Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito
www.cooplameridiana.it

DIMENTICO **IL TESTO DELLA CANZONE**

Non ricordo più chi sono e quando ho consumato la mia vita.

Mentre vedo gli occhi ed il sorriso di una di una faccia sconosciuta.

Eppure so di aver viaggiato a lungo su una strada che mi è stata tolta con i quadri appesi al muro, che vedo per la prima volta.

C'è una donna che mi dice riposati papà. Capisco che mi ama e non so come si chiama e io lo so, che sono stato un essere pensante, un padre ed un amante, marito figlio e confidente.

So che io ho vissuto la mia storia tra immagini che non ricordo più.

Dimentico, dimentico chi sono stato prima.

Ricordo e poi dimentico persone cose lacrime e sorrisi.

Condivisi.

Non capisco più chi sono non conosco più la mia scrittura non ho più un carattere non mostro più la mia natura.

C'è chi mi sorride e mi dice amore mio.

Capisco che mi ama e non so come si chiama.

Io lo so che per qualcuno sono stato anche importante, un padre ed un amante marito figlio e confidente.

Qui c'è chi conosce la mia storia e tutto ciò che non ricordo più. Dimentico dimentico chi sono stato prima. Ricordo e poi dimentico persone cose e lacrime e sorrisi condivisi.

Io lo so che sono stato un essere pensante.

Dimentico, dimentico.

Dimentico, dimentico.

Dimentico, dimentico.

Non ricordo più chi sono e non sono che fine ha fatto la mia vita.



Una città per la cura

Il borgo della vita ritrovata



Foto di Jordan Cozzi



Foto di Jordan Cozzi

Camminare per le vie del Paese Ritrovato, il Villaggio che contrasta lo stigma dell'Alzheimer

Mondi diversi che si incontrano, si abbracciano, cercano di capirsi, di trovare un viatico, una strada. Mondi risucchiati da un terribile mostro che appare e scompare come un nemico invisibile che consuma lentamente, senza sconti, inesorabilmente.

Al paese questi mondi entrano in contatto, si liberano: hanno la possibilità di esprimersi. Una città dove

Un paese nato per dono

Il Paese Ritrovato è un villaggio alle porte di Monza che accoglie 64 persone con Alzheimer. E' una vera e propria cittadina con piazze, vie, cinema, teatro, il bar, il parrucchiere, i negozi, i laboratori, l'orto, i giardini. La vita delle persone con Alzheimer che vivono al Paese e dei loro familiari è cambiata, è migliorata. Il villaggio è stato inaugurato nel 2018 per volere della Cooperativa La Me-

ridiana che da oltre 45 anni si occupa di assistere e curare le persone anziane. La cittadina nasce grazie alle donazioni di alcune famiglie illuminate di Monza e Brianza e con l'aiuto di cittadini, imprese, enti, associazioni, istituzioni. La bellezza del Paese Ritrovato è accompagnata dalla bellezza di una comunità che ha condiviso gli obiettivi di questo rivoluzionario progetto



IL MASSIMO DEL MINIMO

E' il titolo della raccolta di poesie scritte dai residenti del Paese Ritrovato. Un'idea nata nell'ambito dei percorsi di Teatro Terapia diretti da Paola Perfetti, Drammaterapeuta. Versi, strofe, frasi che raccontano il mondo visto con gli occhi di chi vive al Paese ed è costretto a fare i conti quotidianamente con la malattia del secolo: l'Alzheimer. Poesie che "demoliscono" i luoghi comuni e lo stigma della malattia. "Anche se malate, anche se fragile, - dice Paola Perfetti - le persone comunicano il loro mondo interiore ed una visione delle cose da cui c'è molto da imparare. Paradossalmente la fragilità ci induce a scoprire in noi stessi risorse che avevamo mai immaginato." Alla presentazione del libro presente anche il Sindaco di Monza Paolo Pilotto che, senza celare la sua emozione per la bellezza e la naturalità con la quale gli autori hanno letto le loro poesie, ha sottolineato quanto sia importante la



"parola", un ponte che ci conduce nel nostro mondo interiore e che svela, a volte in modo semplice, altre volte in modo stupefacente, la bellezza della vita. Il Paese Ritrovato non è solo un luogo di cura, è un quartiere della nostra città!

Il Sindaco di Monza, Paolo Pilotto, qui nella foto con Roberto Mauri, Paola Perfetti e il team de La Meridiana, ha voluto indossare la fascia tricolore per confermare che il Paese Ritrovato è un quartiere della città!

le "stranezze" sono accolte, accettate. I parenti afferrano ogni attimo per partecipare al mondo che il mostro ha generato: cercano di comprenderlo, ne sono vittime, lo accettano, lo abbracciano. Al paese non sei più solo: ti senti partecipe alla grande sfida che pionieri di una nuova cultura della cura hanno messo in campo.

15 mila metri quadri per dare la possibilità di liberarsi e di provare a ritrovare anche un lieve sorriso, di cambiare la qualità dell'esistenza di tutti anche di chi ci lavora. Mondi che si palesano nelle vie di questo borgo che ti affascina e ti fa respirare un'atmosfera calviniana, pirandelliana ... Frammenti di vita che richiamano le frasi di Lapierre fotografate nella sua città della gioia.

Chiacchiere, dialoghi che rimbalzano nei diversi luoghi della cittadina: dal bar al parrucchiere, dal teatro ai giardini, dalla Pro loco al laboratorio dei mestieri. Una città "rovesciata" dove la vita sociale si articola negli edifici centrali

mentre gli appartamenti circondano i negozi.

In cinque anni di vita, il paese è andato al di là dei sogni di chi l'ha progettato: non è la guarigione, ma il ritrovare un po' di se stessi e di convivere con ciò che si pensava impossibile a domare.

Da quando dimenticarsi qualcosa è una colpa?

Il Paese Ritrovato ha smentito tutti i luoghi comuni sull'Alzheimer, dicono Marco Fumagalli, educatore, e la geriatra Mariella Zanetti, i residenti hanno ritrovato parte di loro stessi e sono in grado di vivere il quotidiano in modo positivo ed autentico.



La vita si è portata via qualche residente: l'età e la natura sono più forti della scienza e della medicina. Altri invece hanno stupito. Come G. che camminava, camminava, camminava con lo sguardo assente e la testa bassa senza badare a nulla e a nessuno. Ora parla, saluta, gli occhi sono tornati azzurri e brillano di nuova luce. Ma a G. non è stata tolta la terribile malattia, ci convive diversamente. Oppure come L. dalla cui labbra uscivano solo indecifrabili farfugli. Ora, invece, L. accanto ai farfugli riesce a pronunciare qualche parola di senso.

Il Paese è anche poesia perché, come ha scritto una residente, *"Mi sento un salice piangente che si è perso. Ma la cosa più importante è accettare di essere amati perché, lo dice S., "Essere amati è una cosa meravigliosa; mi rende completamente felice, vivo e gioisco! Essere amato mi fa venire voglia di amare. Essere amati ci fa sentire completi."*

Fabrizio Annaro

L'invito di ospiti e di operatori della RSA

Fermati e Ascolta

Perché fermarsi? Perché ascoltare?

Lo spiegano ospiti ed educatori della San Pietro

FERMATI

Cioè rallenta il tuo ritmo-tempo, prenditi un momento, porta un piccolo cambiamento nella ritmicità del tuo vivere

ASCOLTA

Cioè ascolta con il cuore, entra in un altro mondo, esci dalla tua dimensione ed entra in quella dell'altro

In questa pagina desideriamo offrire un messaggio positivo che giunge direttamente dal cuore degli anziani. Troverete frasi e testi scritti a mano. Considerata la nostra epoca intrisa di velocissimi cambiamenti e di nuovi strumenti tecnologici, vogliamo valorizzare i linguaggi, non solo quelli moderni, ma anche quelli tradizionali. In particolare i linguaggi "di una volta", così tanto radicati nei nostri anziani che meritano pari dignità ai linguaggi di comunicazione contemporanea e multimediali. E' giusto accettare che a diversi mondi di vita corrispondano diversi modi di scrivere e comunicare.

Gli Educatori della RSA San Pietro



Luciana
È GIUNTA L'ORA DI ANDARE.
RISCUONO DI NOI VA PER LA
PROPRIA STAPPA: IO A MORIRE,
TOI A VIVERE.
CHE COSA SIA MEGLIO,
IDDO SOLO LO SA.
PLATONE, PROLOGIA DI SOLARTE

SPERO CHE
ALMENO IL TEMPO (ATMOSFERICO!)
FACCI GIUSTIZIA
Pizzone

La mia cara mamma Letizia mi ha lasciato
10 anni fa dopo aver vissuto gli ultimi
anni della sua vita assistita amorevolmente
in questa straordinaria RSA che per me
era di ventata un secondo luogo di vita,
quindi ho solito continuare con le mie
presenze facendo volontariato.
Prima del covid potevo con un sorriso
o un abbraccio alleviare la solitudine
di alcuni ospiti ricevendo in cambio
un senso di benessere, ora purtroppo
non è più possibile quindi mi dedico
ad altre attività lasciando così spazio
alle operatrici per occuparsi di più
dei loro pazienti.
È stata un'esperienza gratificante
e spero tanto che in futuro si
ritorni alla normalità.
E. Minzios
Monza 10/05/2020

La testimonianza di Chiara, tirocinante della San Pietro

Ho conosciuto tante persone speciali

Ho imparato che esistono tantissimi modi di invecchiare e che tutti hanno un valore inestimabile

La mia esperienza di tirocinio è stata una scoperta bellissima. Ho conosciuto delle persone speciali, sia per quanto riguarda gli operatori, sia per gli ospiti. All'inizio temevo di affezionarmi troppo conoscendo me stessa ed il mio carattere, e in effetti così è stato, però ho vissuto delle bellissime esperienze che mi porterò per sempre con me. Ho imparato che esistono tantissimi modi di invecchiare e che tutti hanno un valore inestimabile. Attraverso dialoghi individuali, attività di gruppo, sono riuscita ad entrare in contatto con tante persone speciali ed ognuna mi ha dimostrato di avere capacità, abilità, interessi ma anche una grande storia personale degna di attenzione. Inoltre, ho scoperto che esistono molte terapie non farmacologiche e sono stata entusiasta di avervi partecipato

nelle varie attività. Voglio ringraziare tutti gli operatori che sono sempre stati gentili e disponibili nei miei confronti e in particolare ringrazio le educatrici che mi hanno accompagnata in questo bellissimo percorso.

*La tirocinante educatrice
Chiara Pontil*



**Sono 102!!!
Complimenti Albertina
per questo bellissimo
traguardo: auguri!**

**Ecco tutta la felicità
della Signora Biagia
che lo scorso dicembre
ha compiuto 102 anni
e non sembrano...
Auguri!**



Perché scrivere a mano?

È scientificamente provato che la scrittura a mano produce benefici per lo sviluppo cognitivo. Una ricerca coordinata da Benedetto Vertecchi, Università di Roma Tre, ha mostrato che la scrittura manuale migliora la qualità grafica dei testi e il lessico. Il recupero della scrittura a mano è un obiettivo importante, è tesi sostenuta su basi scientifiche dai neurologi. Uno di questi (Leonardo

Fogassi) ha ribadito che "l'area più sviluppata della corteccia cerebrale è quella collegata ai movimenti più fini: quelli compiuti dalle mani e dalla bocca". Il recupero della scrittura a mano merita attenzione. Vecchio e nuovo possono convivere, non sono in contrasto. Accostiamoci al nuovo senza rinunciare al vecchio, è questa la sfida.

Marco Fumagalli

CDI Il Ciliegio

La Memoria dei volti

Ricordi di speranza: uomini e donne del '900 interpretati dagli ospiti del CDI Il Ciliegio



Rita Levi Montalcini interpretata da Mariuccia A.

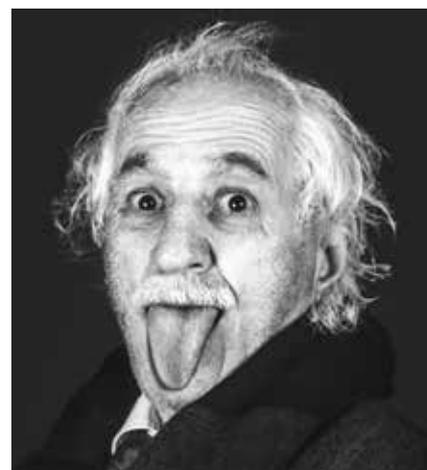
Ho scelto di interpretare Rita Levi Montalcini, perché mi piace la sua intelligenza. Una persona che mi sarebbe piaciuto conoscere. E guarda che sorriso gentile”.

Ho interpretato Raffaella Carrà, mi piace come personaggio, era simpatica e gentile. In questo mi rivedo

Ho voluto interpretare il ruolo della Lollobrigida perché ci accomuna la passione per la recitazione. Io ho fatto per tanti anni gli spettacoli teatrali con il gruppo dell'oratorio.

Sandra Mondaini è sempre allegra e ama la compagnia, proprio come me. Non sappiamo stare ferme.

Grace Kelly era una donna molto elegante e raffinata. Era un tipo piuttosto riservato, ma sempre gentile. Anche io sono socievole, ma riservata.



Albert Einstein interpretato da Oreste M.



Raffaella Carrà interpretata da Franca M.



Margherita Hack interpretata da Marisa C.



Alda Merini interpretata da Michelina S.



Oriana Fallaci interpretata da Silvia A.



Grace Kelly interpretata da Gina C.



Gina Lollobrigida interpretata da Giusy F.



Madre Teresa interpretata da Valeria C.



Audrey Hepburn interpretata da Romana G.

Sono queste le frasi pronunciate dalle persone che frequentano “Il Ciliegio” e che hanno aderito al progetto **La Memoria dei volti**, mostra fotografica dove gli anziani, protagonisti delle 24 fotografie, interpretano **personaggi famosi e immagini iconiche del ‘900**. Gli scatti rendono omaggio alla **“vera bellezza”**, quella dei volti dei nostri anziani, quella che non sfiorisce, ma che si trasforma, restando intatta nel tempo. La valorizzazione è avvenuta attraverso l’interpretazione di un personaggio famoso scelto in base a **somiglianze fisiche, di carattere o per preferenza**, che è stato fatto rivivere attraverso le espressioni del corpo e delle emozioni. Ancora una volta ci siamo stupiti nello scoprire che la bellezza non appartiene solo all’età della giovinezza ma può manifestarsi con potenza in tutte le persone quando si mettono in gioco e quando sono libere di essere se stesse nella propria unicità. La mostra è itinerante e tornerà a Monza il 21 settembre in occasione della GM Alzheimer 2023.

Maurizio Volpi
 Coordinatore CDI Il Ciliegio

Fotografie di ExtraShooting, gruppo fotografico
 Area Salute Mentale Cooperativa L’Arcobaleno di Lecco



Don Camillo e Peppone
interpretati da Pino R. e Giuseppe R.



Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
interpretati da Rosa M. e Pietro G.

LA FRAGILITÀ È...

Claudia Ballabio, Geriatra del CDI Il Ciliegio, ha ricordato che fragilità e bellezza sono due parole che sembrano distanti e invece hanno una grande connessione. La parola che le connette è autenticità. Perché essere fragile non coincide con l’essere debole: essere fragile vuol dire avere piena coscienza delle proprie emozioni, positive e negative, senza nascondere una parte di sé, ma con trasparenza e coraggio mostrarsi come si è. Ovvero essere autentici. Ma anche la bellezza si manifesta nell’autenticità. Una cosa più è vera, più è bella.



Grande emozione nel giorno dell’inaugurazione della mostra. Maurizio Volpi ha ringraziato gli ospiti, i familiari e tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del progetto.

CDI Costa Bassa

Il CDI Costa Bassa si prepara ad una grande festa. A settembre saranno 40 le candeline del primo servizio promosso dalla Cooperativa La Meridiana. Il programma della festa sarà ricco e molto originale. Sarà anche l’occasione per ricordare le tappe della storia della cooperativa. Il CDI Costa Bassa, infatti, è stato il primo Centro diurno in Lombardia e ha rappresentato un’importante innovazione emulata poi da tanti altri enti che si occupano di assistere gli anziani. Il CDI Costa Bassa si trova in una villa storica del Parco di Monza.



L'innovativo progetto di assistenza digitale



Manca poco: si va in onda per un programma dedicato alla pittura.

Pennello e colori hanno un fascino intramontabile sia per anziani sia per i più giovani. Foto di Gianluca Tomei.

Curare, assistere, intrattenere da remoto

Con Isidora abbiamo l'ambizione di offrire una piattaforma che possa entrare nelle case degli anziani ed offrire cura, assistenza, divertimento, cultura, moduli educativi, giardinaggio, fisioterapia...

Riavvolgiamo il nastro. Nel 2020 per "colpa" della pandemia i Centri Diurni sono stati chiusi. Così La Meridiana ha pensato di progettare un sistema per garantire assistenza, relazione e cura per gli anziani costretti al domicilio. È nata Isidora, una piattaforma digitale

che ha cercato di riprodurre i servizi del Centro Diurno in modalità digitale. Isidora offre vari moduli tra cui spicca sicuramente Easy TV, ossia una raccolta di contenuti in video streaming, contenuti prodotti autonomamente sulla base dell'esperienza dei team delle diverse aree mediche ed assistenziali

della Cooperativa. Si tratta di:

- Attività motorie: esercizi, ginnastica, corporea ...;
- Contenuti religiosi: rosario, momenti di preghiera ...;
- Contenuti naturalistici: camminate nel verde, documentari paesaggistici ...;



- Contenuti musicali: musica classica e popolare;
- Contenuti legati alla memoria e alla sfera cognitiva come giochi cognitivi, esercizi, cruciverba ...;
- Contenuti culturali: arte, libri, informazione ...;
- Contenuti legati alla creatività: bricolage, cucina ...;
- Contenuti per il caregiver: documentazione burocratica come informazioni su amministratore di sostegno, invalidità ...

Il totale dei contenuti ad oggi prodotti, dopo due anni di lavoro, si attesta attorno ai 600 video.

Oltre a Easy TV Isidora mette a disposizione anche un sistema di **videochiamata** semplificato utilizzato per offrire supporto in caso di assistenza domiciliare, ad esempio nell'ambito del **Progetto Continuamente** che si



occupa di seguire la persona nelle fasi post dimissioni ospedaliere. Abbiamo poi un **servizio di Marketplace digitale** che ha lo scopo di avvicinare l'utente anziano e il suo caregiver ai servizi presenti sul territorio.

Completa l'offerta un gestionale sanitario integrato con tutti gli strumenti necessari a sostenere l'utenza domiciliare: diario, rendicontazione delle attività, PAI, scale di valutazione e gestione documentale, oltre che una perfetta integrazione con il sistema di videochiamata nativo.

Attualmente Isidora offre i suoi servizi

con due modalità: in versione **“solo contenuti”**, dedicata alle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, (dove i materiali video di Isidora vengono proposti come complemento e valorizzazione delle attività della giornata, e vengono opportunamente formati gli operatori sul loro utilizzo); ed **“in versione domiciliare”**, con l'intero pacchetto di moduli disponibili, pensato per gestire e sostenere la diade anziano/caregiver presso il domicilio.

*Matteo Mauri
Coordinatore Progetto Isidora*

Oasi San Gerardo



Anacleto sta per spegnere la candelina numero 100. Una festa condivisa con il Presidente Roberto Mauri e con il team de La Meridiana.

Il Signor Anacleto ha compiuto 100 anni: Auguri!

Un traguardo che tutti sogniamo di raggiungere

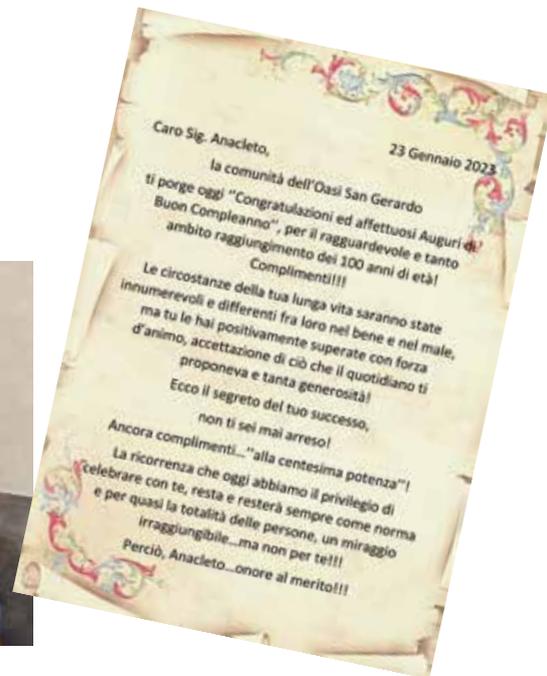
Al'Oasi San Gerardo, il signor Anacleto, è riuscito a spegnere 100 candeline, circondato dai suoi cari, dai residenti e da tutta l'equipe che quotidianamente si prende cura di lui. Al festeggiamento era presente anche il sindaco di Monza, Paolo Pilotto, il quale ha colto l'occasione per ringraziare tutti coloro, che come il signor Anacleto, hanno speso energie e combattuto per la patria ed ancora oggi sono la vivente testimonianza di una storia che si trasmette alle generazioni future.

Il sindaco, presente ai festeggiamenti, ha detto: *"Ho trovato un clima caldo, semplice e accogliente. Il signor Anacleto è un testimone importante di un'epoca. Con piacere ho accolto l'invito della famiglia e dei responsabili dell'Oasi a partecipare al brindisi"*. Anacleto ha ricevuto manifestazioni di affetto, auguri, regali, ed articoli di giornale. sorridendo esprime la sua felicità. Il nostro augurio è quello di un ancora lungo e sereno cammino.

Luana Laface



Il Sindaco di Monza Paolo Pilotto ha partecipato ai festeggiamenti per i cent'anni di Anacleto: un simbolico abbraccio da parte di tutta la città.



La targa è stata scritta da Mariarosa e consegnata da parte di tutti i residenti.



La Santa Messa dedicata ad Anacleto.



Foto di Jordan Cozzi

Centro Ginetta Colombo di Cerro Maggiore

Da zero a cento!

Il Progetto di Educazione Intergenerazionale



Momenti quotidiani al Centro Ginetta Colombo:
danzare, ascoltare la musica, incontrare i bambini migliora la qualità della vita di ospiti ed operatori. Foto di Jordan Cozzi.

Alcuni hanno quasi un secolo, altri soltanto tre anni. Rappresentano l'inizio e l'autunno della vita. Al Ginetta Colombo gli estremi si incontrano: anziani e bambini "crescono" insieme. Si chiama Educazione Intergenerazionale, ed ha l'obiettivo di creare occasioni di incontro, come la cucina, la pittura, il gioco simbolico, in cui le età si mescolano, le generazioni si fondono, partendo dalla constatazione che gli anziani e i bambini insieme stanno bene, e imparano gli uni dagli altri. "Quando, siamo arrivati - raccontano gli anziani - i bimbi erano già nel salone ad aspettarci. Li abbiamo guardati sorridendo. I loro sorrisi, così dolci, ci hanno fatto brillare gli occhi di un'emozione nuova."

Gli Educatori del Centro Ginetta Colombo



**Al Ginetta Colombo gli estremi si incontrano:
anziani e bambini "crescono" insieme**

La seconda edizione del Premio SLancio

Cammina... Cammina...

***E gli occhi si sono fatti penne per scrivere
l'amore per la vita e contagiare un po' di mondo
che ci circonda***

Scriveresistere è proprio frutto dell'amore! Nasce da sguardi di incertezza e di speranza nello stesso tempo, dalla solidarietà e da quel pizzico di sana follia che ha dato il coraggio di sfidare i limiti, spalancando porte e finestre. E gli occhi si sono fatti penne per scrivere l'amore per la vita e contagiare un po' di mondo che ci circonda. Che bella avventura abbiamo vissuto e stiamo continuando a vivere con il nostro giornale: un passo dopo l'altro, come bambini incerti sulle proprie piccole gambe, prima ci siamo affacciati con costanza all'area news del sito de La Meridiana, poi dopo un anno abbiamo fatto allenamento sul nostro prototipo di giornale. Dopo un anno ancora siamo finiti in Tribunale (qui ci starebbe bene una bella emoticon che ride), perché siamo diventati una vera e propria testata giornalistica mensile, registrata presso il Tribunale di Monza. Ma non ci siamo ancora fermati perché Scriveresistere ha messo al mondo un altro progetto che potrebbe campare cent'anni: il concorso Premio SLancio. La prima edizione del 2022 è stata

emozionante e nonostante i timori di fare qualcosa più grande di noi ... ce l'abbiamo fatta! Ora però siamo di nuovo di fronte alla prova della seconda edizione che si concluderà il 21 giugno, Giornata mondiale SLA: gli sguardi su di noi stanno aumentando, la Giuria si

è ancor più arricchita di nomi prestigiosi e RAI per la solidarietà ci ha offerto il suo patrocinio, ma noi non ci faremo prendere dall'ansia di prestazione perché – in ogni caso - ce la stiamo mettendo tutta e con tutto l'amore!

Luisa Sorrentino



**SOSTIENI I PROGETTI DE LA MERIDIANA:
FAI UNA DONAZIONE TRAMITE:**

- Sul sito <https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/>
- Conto corrente postale n. 2313160
- Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs:
IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843
- Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito www.cooplameridiana.it

Che bella avventura abbiamo vissuto e stiamo continuando a vivere con il nostro giornale: un passo dopo l'altro, all'inizio come bambini ora sempre più coraggiosi e sicuri di camminare e portare al mondo un lieto annuncio!

Da Scrivereesistere, il magazine scritto con gli occhi

Mettete dei fiori nei vostri cannoni!

A seminare sofferenza e odio ci vuole poco

Distruzione, morti e amputazioni, ecco il risultato di qualsiasi guerra. Perché? Quanto costa fare una guerra? Se invece di usare bombe, missili e proiettili si lanciassero fiori e gesti di pace, il mondo non sarebbe migliore?! A seminare sofferenza e odio ci vuole poco, ce lo ha dimostrato anche Hitler, ma non serve a nulla. **Ci serve coraggio e disponibilità per trovare un posto intorno a un tavolo dove discutere e trovare un punto di incontro per fermare la guerra e raggiungere la pace, pensando alle proprie popolazioni.**

Inutile mandare al macello migliaia di giovani che non vorrebbero certo partire per ammazzare, o essere ammazzati. A questi presidenti, fautori di rovine e di sofferenze, dico solo di essere in armonia con chi vuole la pace e di **prendere la strada della misericordia** per dialogare di giustizia e dell'amore verso la povera gente che paga senza colpa. Lanciamo nell'aria pensieri che aiutino tutti a progredire nella pace, nella speranza e nella collaborazione tra i popoli, non si investano più miliardi di dollari per creare distruzione. **È un'utopia? Ma non è impossibile!**

Luigi Picheca



Da Scrivere resistere, il magazine scritto con gli occhi

La Bellezza nascosta

Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce

(Lao Tzu)

Negli ultimi anni ho sviluppato una passione esagerata per i thriller. Mi catturano, mi affascina scoprire in che modo arrivano alla soluzione dell'indagine, tanto da individuare il colpevole, spesso il più insospettabile. Mi domando sempre come faccio a guardare certi film, dove spariscono bambini, dove si viene uccisi nei modi più brutali, dove persone spesso senza colpa vengono rinchiusi da uno psicopatico in uno scantinato, per anni.

Ma io ho un segreto. Nei momenti di tensione più ansiogena, immagino tutto quello che sta intorno alla scena: le telecamere, il regista che gestisce dando indicazioni, la truccatrice pronta a intervenire per un ritocco. Immagino gli attori costretti a rifare la scena più volte per qualche papera, o per una risata incontenibile. Penso allo studio della scenografia e della luce, perché metta in risalto gli occhi, le labbra, le mani.

Mi concentro insomma su ciò che non si vede.

A volte mi piacerebbe poter fare la stessa cosa quando seguo il telegiornale, ma dietro certe immagini non ci sono risate incontrollate, non c'è un copione, non c'è finzione.

Allora sì che provo orrore, che mi viene da piangere, e che lo sguardo scappa via dallo schermo.

Non accetto di abituarli al male. Non voglio perché non è tutto così, il mondo non si limita a quello che ci mostrano. Peccato però: la bontà, la bellezza di certe realtà non fanno notizia.



C'è una frase bellissima, che mi piace tanto perché è tristemente vera:

Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce (Lao Tzu).

Ecco, io voglio ascoltare il rumore della foresta che cresce, e osservarla con uno sguardo libero, che va al di là di ciò che sembra, di quello che ci mostrano. Uno sguardo capace di cogliere la bellezza al di là dell'orrore. Capace di sentire che non finisce tutto lì, perché dietro il boato di una bomba che esplode nel silenzio della notte, c'è chi senza rumore, senza occupare pagine di giornale, stando dietro le telecamere, cura i feriti a rischio della propria pelle. Dopo il boato di un terremoto,

il fragore dei crolli, dopo le urla, quando le telecamere si spengono, c'è chi non smette di cercare sotto le macerie. Dietro alle urla di qualcuno che sulla vita delle persone si fabbrica slogan politici, c'è un esercito silenzioso che quelle vite le salva, e se ne prende cura.

È importante che questa bellezza penetri nella nostra mente, perché fa stare bene. È vitale abituarsi a pensare che al di sopra delle nuvole più nere, il sole non se ne va mai, e se riesce a trovare uno spiraglio, illumina il paesaggio e lo trasforma, e quasi restituisce i colori.

Laura Tangorra

Da Scrivereesistere**, il magazine scritto con gli occhi**

Che bella la vita così com'è!

La vita è come un frutto o, per meglio dire, come un dolce prelibato con tutti i suoi gustosi e profumati canditi che fanno da contorno esaltandone la dolcezza. È per questo che bisogna sapersela godere, gustandola come bambini felici che si lasciano appiccicare dallo zucchero di una leccornia.

Giorno dopo giorno, ora dopo ora, bisogna guardare la vita come se fosse una sorpresa dell'uovo di Pasqua, perché non puoi mai sapere ciò che da un momento all'altro ti può riservare! La vita è anche come un fiume che corre per gettarsi nella quiete del mare. La vita ti chiama dolcemente e ti vuole parlare, mentre noi non l'ascoltiamo e facciamo scatenare tempeste, tuoni fulmini e saette.

Ma com'è bella la vita così come si presenta, semplice e pulita!

Amo l'autunno con il suo profumo di caldarroste che quando scoppiettano sopra la brace ardente fanno venire l'acquolina in bocca, finché non te le gusti una dopo l'altra tutte d'un fiato! Amo la nebbiolina che ti pizzica il viso lasciandoti poi quel tepore che sa di umidità. Amo passeggiare nei boschi per sentire quel profumo inebriante di terra umida che ti invita piano piano a respirare e nello stesso tempo, serenamente, si sposa con tutti gli altri



***La vita ti chiama dolcemente
e ti vuole parlare, mentre noi non
l'ascoltiamo e facciamo scatenare
tempeste, tuoni fulmini e saette***

profumi del creato, lasciandoti dentro quella gioia di vivere, di gioire con tutto il creato.

Così ringrazio il Signore per quel momento di pace che ti fa vivere, come un raccomandato dal cielo, e vorresti che quell'incanto durasse in eterno.

Amo guardare un tenero e indifeso filo d'erba appena nato, con le sue fragili radici e il suo finissimo stelo, come l'esile corpicino di un bambino, mentre la foglia rivolta verso il cielo sembra ringraziare il Dio dell'amore e della bellezza del creato.

Ma cosa cerchiamo, cosa vogliamo quando da un semplice filo d'erba si può capire la bontà e l'amore che sta dentro quella semplicissima creatura? È mai possibile che bisogna essere per

forza possidenti, benestanti o milionari per apprezzare la vita?

Come si vive male se non si sanno apprezzare questi piccoli doni che il Signore con infinito amore, ci dona! A che serve accumulare denaro sopra denaro quando si passa la vita a privarsi delle cose che contano, solo per non veder scendere il proprio conto corrente, privandosi del regalo più bello che è donare?

Ciò che appaga veramente è dare, è aiutare chi ha bisogno e ti ripaga con un sorriso, semplicemente ringraziandoti, come se il tuo fosse un dono del cielo! Fare felice una famiglia, vedere il viso del loro piccino gioire per un regalo ... Ecco questa è la vita.

Pippo Musso

Foto di Gianluca Tomei



Fulvio Sanvito

La parola al Direttore

La forza della cooperativa: condivisione e responsabilità

*Una cura sempre più in dialogo
con scienza, arte, cultura e territorio*

La pandemia non solo ha seminato sofferenza, ma ha mutato profondamente la storia delle strutture socio sanitarie in particolare quelle che assistono gli anziani. Questo cambiamento ha interessato anche la nostra cooperativa. Grazie alle vaccinazioni, abbiamo compiuto passi da gigante. Le normative, però, non hanno abbassato la guardia e ci invitano ad adottare sistemi prudenziali anti contagio come mascherine, guanti... In ogni caso gli anni bui della pandemia sembrano alle spalle e sono tornate alla "normalità" le relazioni fra operatori, ospiti e familiari.

Abbiamo dovuto gestire anche un profondo rinnovamento del personale. Molti dei nostri operatori hanno preferito cambiare lavoro e passare a strutture pubbliche. Abbiamo affrontato "l'emergenza infermieri" riuscendo a garantire i servizi di assistenza. Oltre alla fatica abbiamo colto anche delle opportunità. Il rinnovamento del personale ha consentito di abbassare l'età media, di aumentare la rappresentanza femminile, di incontrare altre culture grazie alla presenza di personale straniero. La nostra cooperativa assume un volto sempre più multietnico e sempre più multiculturale.

Tutto questo rappresenta una grande



Ecco l'opera simbolo dell'artista di arte contemporanea Alessandra Porfidia invitata da Generazione Senior e dall'Associazione Thuja Lab. Generazione Senior è il nuovo progetto de La Meridiana che guarda ai neo pensionati o alle persone prossime alla pensione.

potenzialità che invita a intensificare il processo che è già in atto nei nostri centri di servizi: "fare sempre più condivisione". Condivisione di esperienze, di competenze, di conoscenze. Non solo. Abbiamo scelto di intensificare la formazione, le occasioni di scambio nei team e tra i team. Abbiamo promosso una serie di eventi con lo scopo di aprire sempre più le nostre strutture al territorio, all'arte, alla musica e alla cultura.

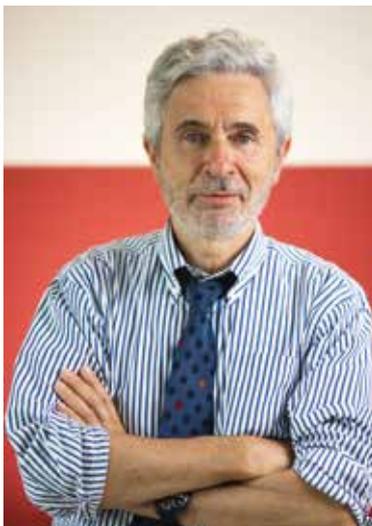
Il mondo scientifico ed accademico chiedono di approfondire e di confrontarsi con il nostro stile, con la nostra visione della cura. Un interesse che coinvolge anche i media nazionali come dimostrano le recenti puntate televisive e radiofoniche andate in onda sui canali Rai (e non solo Rai) e che hanno visto protagonisti alcuni servizi e alcuni progetti della Cooperativa.

Fulvio Sanvito

■ GENERAZIONE SENIOR

Proseguono le attività di Generazione Senior, il nuovo progetto de La Meridiana che guarda ai neo pensionati o alle persone prossime alla pensione. "Da quando è partito il progetto, abbiamo messo in campo – spiega Marco Fumagalli, – una serie di iniziative che hanno trovato la collaborazione di numerose associazioni e del Comune di Monza. Stefano Mancuso, scienziato ed amante dell'ambiente ha riempito il te-

atro Manzoni invitandoci ad aver cura del pianeta con semplici azioni tra cui anche la piantumazione di alberi. Insieme al Dialogo di Monza e ad ARAL è stata organizzata una conferenza con la senatrice a vita e scienziata Elena Cattaneo. Con Thuja Lab, invece, un'artista di fama internazionale, Alessandra Porfidia, ha esposto le sue opere oltre che nei giardini della Villa Reale anche nel parco della RSA San Pietro."



Roberto Mauri

Il pensiero del Presidente

Il Paese Ritrovato: un modello da replicare

Affrontare le sfide del futuro: anzitutto la NON Autosufficienza

Sempre più vecchi! L'inverno demografico apre gigantesche problematiche anzitutto per la tenuta dei conti pubblici (pensioni, spesa sanitaria, sociale ...) ma anche per gli effetti sul piano sociale, culturale e antropologico. Siamo l'unica specie vivente, l'ha ricordato **il biologo e scienziato Stefano Mancuso** durante un incontro promosso da Generazione Senior, il recente progetto promosso dalla nostra cooperativa, che pare non abbia a cuore la riproduzione della specie. L'invecchiamento della popolazione apre interrogativi enormi sul modello e sull'organizzazione sociale.

Crescerà enormemente il bisogno di cura e di assistenza delle persone con demenza e non autosufficienti. Un'assistenza che dovrà essere non soltanto sanitaria, ma anche e soprattutto, in grado di tener in conto della qualità della vita.

Il governo in carica, sulla scia della proposta avanzata dal **"Patto per un nuovo welfare sulla Non Autosufficienza"**, che raggruppa oltre 55 organizzazioni coinvolte nella tutela e nella gestione dell'anziano, ha messo a punto una disegno di legge che *prevede l'attuazione di uno o più decreti finalizzati a riordinare, semplificare, coordinare le attività di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria* per

le persone anziane non autosufficienti. L'idea è quella di non ridurre i fondi, ma di offrire un assegno più cospicuo e correlato alle diverse esigenze poste da ciascun caso.

Ferruccio De Bortoli, giornalista e Presidente di Vidas, ha suggerito di emulare i modelli francese e tedesco perché "la **rivoluzione** delle Rsa non può essere **sostenuta** solo dalla spesa pubblica. Occorre coinvolgere di più il **terzo settore**, il volontariato, vero grande capitale sociale italiano, largamente **sottostimato**, ma soprattutto pensare a una forma di **assicurazione obbligatoria**. Pochi euro all'anno per assistere meglio gli **anziani** e non caricare ulteriormente di **doveri** e **debiti** le prossime generazioni."

La nostra cooperativa dialoga intensamente con il territorio, promuove il volontariato e nell'arco dei suoi 47 anni di attività ha via via progettato e sperimentato nuove soluzioni gestionali che nella maggior parte dei casi sono state adottate all'interno del sistema di welfare regionale.

Cinque anni fa, con l'inaugurazione del Paese Ritrovato, abbiamo voluto proporre una nuova modalità di cura dell'anziano con demenza. Il Paese Ritrovato è un progetto che ha dimostrato la sua efficacia. Lo dicono i dati e il costante monitoraggio scientifico realizzato in questi anni di attività del Paese: sono diminuiti i comportamenti aggressivi, ridotto il consumo di farmaci, migliorato il tono dell'umore, aumentata la qualità della vita delle persone con Alzheimer e dei loro familiari.

Come in altri casi ci auguriamo che tale esperienza possa essere adottata dalla Regione Lombardia e possa contribuire al miglioramento della qualità di vita dell'anziano e della sua rete familiare. Siamo oltremodo convinti che i numeri degli anziani e le limitate risorse a disposizione del sistema, impongano ad ogni realtà sociosanitaria sempre nuove sperimentazioni in grado di coniugare risposte innovative, qualità della cura ed equilibrio economico finanziario.

Roberto Mauri

SOSTIENI I PROGETTI DE LA MERIDIANA: FAI UNA DONAZIONE TRAMITE:

- Sul sito <https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/>
- Conto corrente postale n. 2313160
- Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs:
IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843
- Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito

www.cooplameridiana.it



RSD San Pietro

5X1000 DICHIARAZIONE DEI REDDITI
CASELLA DEDICATA AL
SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO
08400690155

La Meridiana ABBRACCIA le fragilità.
Abbracciate anche tu con una firma



ALLEANZA PER LA CURA DELLE FRAGILITÀ
Anziani, Alzheimer e Sla

UNISCITI A NOI!

FAI UNA DONAZIONE

- Sul sito <https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/>
 - Conto corrente postale n. 2313160
- Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs: IBAN: IT 24 H 0623 00163 3000015087843
 - Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito www.cooplameridiana.it

Per info: Rita Liprino 346.5179093 rita.liprino@cooplameridiana.it

LA MERIDIANA
OGGI

LA MERIDIANA OGGI
Numero 18, maggio 2023
Semestrale di informazione de
La Meridiana Società Cooperativa Sociale

Distribuzione gratuita
Registrato presso Tribunale di Monza
numero 12/2014 del 21 ottobre 2014
Direttore Editoriale: Roberto Mauri
Direttore Responsabile: Fabrizio Annaro
In redazione: Luigi Picheca
Progetto grafico: Claudia Boara

Stampato dalla tipografia
GIUDICI GIANCARLO & C SNC
Via Pacinotti, 156
20142 Caronno Pertusella (VA)
Edito da La Meridiana SCS
Viale Cesare Battisti 86 - 20900 Monza MB
Partita IVA 02322460961